

Minacce per gli uffici della cassa in deroga E Roma taglia ancora

*Il governo dimezza i fondi: ci sono 550 milioni
La Porchietto: «Risorse sufficienti fino a luglio»*

→ Sale ogni giorno di più la tensione negli uffici della Regione di via Magenta, quelli preposti all'erogazione della cassa integrazione in deroga per i lavoratori. «Abbiamo dovuto rafforzare le misure di sicurezza e aumentare il numero delle guardie - spiega l'assessore al Lavoro Claudia Porchietto -. I dipendenti non se la sentono più di stare allo sportello, abbiamo dovuto riassegnare i ruoli». In prospettiva si sta valutando anche un trasloco dell'ufficio, situato al piano terra dell'assessorato e ritenuto poco sicuro. La situazione è esplosiva: dall'inizio dell'anno 18mila lavoratori piemontesi non ricevono più il sussidio previsto dalla legge per la cassa in deroga. I soldi sono bloccati da Governo e Inps nazionale e la Giunta regionale non può erogarli. Così la snervante attesa di chi aspetta i contributi e fatica ad arrivare a fine mese diventa disperazione, si traduce nel pellegrinaggio verso gli uffici dell'assessorato e negli episodi di minacce verso gli impiegati che sempre più spesso, sottolinea Porchietto, si vanno ripetendo.

E sembra addirittura che al peggio non ci sia mai fine, perché mercoledì il Governo ha riservato un'altra amara sorpresa alle regioni e ai cassintegrati. Il miliardo di euro annunciato e destinato a coprire le richieste provenienti da tutta Italia per il 2013 è stato ridotto in realtà a 550 milioni, come ha spiegato il sottosegretario al Lavoro Carlo Dell'Aringa, dato che dalla somma si dovranno sottrarre 288 milioni di fondi vincolati a Calabria, Campania, Sicilia e Puglia e 170 per chiudere il pregresso per il sostegno al reddito del 2012. In pratica se al Piemonte prima spettavano circa 100 milioni di euro, ora ne arriveranno poco più di 50. Significa che, anche ammesso che Roma sblocchi la liquidità necessaria a effettuare i pagamenti, a queste condizioni «la cifra ci permetterà di fare autorizzazioni solo fino a luglio» e non oltre. La Regione aveva calcola-

→ La situazione è esplosiva: dall'inizio dell'anno 18mila lavoratori non ricevono più il sussidio previsto dalla legge per la cassa in deroga



L'assessore Claudia Porchietto è preoccupata

to in circa 150 milioni il fabbisogno sino a dicembre. In questo modo, computando tutti i fondi reperibili, non si supereranno i 100. «Ho detto chiaramente a Dell'Aringa che queste cifre non sono sufficienti e lancio un appello al presidente Letta affinché prenda in mano la questione accelerando i tempi - continua l'assessore Porchietto -. Le ulteriori risorse promesse peraltro non sono neppure a nostra disposizione. Sono molto preoccupata visto che solitamente sono necessari dai 4 ai 6 mesi per il nuovo decreto: qui c'è gente che non mangia e che rischia di vedersi portare via dalla banca la propria casa, ormai la fibrillazione sul territorio è fuori controllo e noi non reggiamo più».

[a.g.-al.ba.]